



Quali pensioni anticipate potremo avere nel prossimo futuro?

Quali saranno i requisiti di età e di contribuzione richiesti per poter andare in pensione anticipata, dopo il 31 dicembre 2021, quando non sarà più possibile ottenere la pensione con quota 100?

Per le organizzazioni sindacali la futura pensione anticipata dovrà essere "flessibile" in modo da poter consentire la possibilità di anticipare l'uscita dal lavoro con un'ampia scelta anagrafica, rispetto all'età della pensione di vecchiaia. Attualmente e fino a tutto il 2022 la pensione di vecchiaia si può ottenere con 67 anni di età. Finora, in merito, governo e sindacati non hanno raggiunto alcun accordo. Le indiscrezioni sono tante: una, la più accreditata, in fun-

zione della flessibilità, sembra quella che l'anticipo di pensione venga compensato con una riduzione, in percentuale dell'importo, però solo sulla quota a calcolo retributivo. Per ogni anno di anticipo rispetto all'età della pensione di vecchiaia si pensa a una percentuale di riduzione che potrebbe oscillare tra il 2,8% e il 3,2%.

Penalizzare la sola quota a calcolo retributivo viene giustificata dal fatto che è più favorevole rispetto al calcolo contributivo. Ancora attualmente il calcolo retributivo viene applicato a coloro che hanno almeno 18 anni di contributi entro il 1995, mentre quello contributivo si applica a coloro che non hanno questa anzianità contributiva.

Per tutti il calcolo contributivo si applica sui contributi versati dal 2012 in poi. Di conseguenza attualmente larga parte delle pensioni hanno alla base due calcoli: uno retributivo e uno contributivo, si chiama calcolo misto.

Per coloro che hanno versato il primo contributo dopo il 1995 la pensione è interamente contributiva sia nel calcolo sia nella normativa. Per averne diritto, oltre al numero degli anni versati, bisogna superare una "soglia" che consiste in un importo di pensione maturato con i contributi versati fino a quel momento.

Anche per la pensione contributiva di vecchiaia attualmente l'età richiesta è di 67 anni, mentre per la pensio-

ne contributiva anticipata l'età richiesta è di 64 anni; per entrambe sono richiesti 20 anni di contributi, con la differenza che per la pensione di vecchiaia l'importo soglia è attualmente di 690 euro mentre è di 1.287 euro al mese per 13 mensilità per l'anticipata.

Con l'istituzione dell'importo soglia si può comprendere il motivo per cui la pensione contributiva non prevede l'integrazione al trattamento minimo.

La legge di bilancio per il 2021, recentemente approvata dal consiglio dei ministri, ha prorogato fino a tutto il 2021 questi due benefici pensionistici.

Opzione donna: lavoratrici dipendenti, con almeno 58 anni di età (59

se autonome) e 35 anni di contributi, requisiti maturati entro il 2020. Il calcolo della pensione è interamente contributivo.

Ape sociale (anticipo pensionistico): con almeno 63 anni di età per coloro che negli ultimi anni sono stati in disoccupazione oppure, sono invalidi (almeno 74%) per chi accudisce a dei parenti inabili, in questi casi servono almeno 30 anni di contributi. Occorrono 36 anni di contributi per chi ha svolto, negli ultimi anni dei lavori così detti "gravosi" (addetti alle pulizie, operai edili, infermieri, braccianti agricoli, badanti, ecc.). Viene corrisposta per 12 mensilità con un massimo di 1.500 euro lordi al mese.

Angelo Vivenza